

Matteo 2,13-23: Percorrere da figli le vie della storia

Analizzeremo questo testo dal solo punto di vista della composizione, da cui possono emergere linee d'interpretazione.

1. COMPOSIZIONE

Il passo si compone di tre parti concentriche:

A. Erode sta per cercare il bambino	vv. 13-15
B: Mandò ad uccidere tutti i bambini	vv. 16 -18
A': Sono morti quelli che cercavano il bambino	vv. 19-23

A: Mt 2,13-15: Erode sta per cercare il bambino

Testo

¹³ E partiti¹ essi,
ecco che un angelo del Signore apparve² in sogno a Giuseppe dicendo:
“Levato³, prendi con te⁴ il bambino e **sua madre**
e fuggi in Egitto
e rimani lì finché dirò a te;
Erode infatti sta per cercare il bambino per ucciderlo”.
¹⁴ Ed egli allora levatosi prese con sè il bambino e **sua madre** di notte
e si ritirò in Egitto,
¹⁵ e lì rimase⁵ fino alla morte⁶ di Erode;
affinché fosse adempiuto ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta **che dice**:
“Dall’Egitto ho chiamato mio figlio”.

Dalla ripetizione dei termini è riconoscibile la composizione della parte:

a : 13ab

b : 13cde

c : 13f

b': 14-15a

a': 15bc.

- Nelle due frasi estreme *a* e *a'* appaiono elementi simili: solo lì si trova *Signore* e il verbo *dire*.
- Le frasi *b* e *b'* sono quasi identiche:

¹ anachoresànton, da anachoréo = andare via, ritornare.

² passivo in greco: essere visto, manifestato.

³ egherthéis, da eghéiro, partic. passivo: svegliarsi, sorgere; nell'attivo transitivo, il verbo significa r risuscitare, far risorgere (i morti), dar sollievo, sollevare, sovegliare..

⁴ paràlabe, da paralambano: prendere, prednere con sè; ricevere, accogliere (spesso: una tradizione); imparare (1 Ts 4,1); prendere in consegna (qlcu: Gv 19,16b)..

⁵ anechòresev da anachoréo = ritirarsi, andare via, ritornare

⁶ teleutéš da teleuté, morte. La stessa radice del v. teleutéšantos, al v. 19.

in *b* i verbi sono all'imperativo e in *b'* all'indicativo: 13c: *levato, prendi con te, il bambino e sua madre*; -14a: *levatosi; prese con sé il bambino e sua madre*;
 13 d // 14 b: *fuggi/si ritirò*;
 13d; 14b: *Egitto* (che appare anche in *a'*, 15c);
 13e: *rimani* 15a: *rimase* (lett. essere);
 13e: “*finché dirò a te*” dal racconto seguente si capisce che è l'equivalente di 15a. “*fino alla morte di Erode*”.

- Questa parte ha un cuore, la frase 13 f: “Erode infatti sta per cercare il bambino per ucciderlo”. La frase centrale (13f) si collega a quelle estreme (oltre che a quelle immediatamente vicine): *bambino* richiama *figlio*; *Erode* si contrappone a *Signore* e a quanti stanno sul suo versante: *angelo/Giuseppe/profeta*.

B: Mt 2, 16 -18: Mandò ad uccidere tutti i bambini

Il testo

¹⁶ Allora Erode vedendo che era stato ingannato dai Magi,
 si adirò fortemente
 e mandò ad **uccidere**⁷ tutti i bambini
 in *Betlemme* e in tutti i suoi dintorni
 dai due anni in giù,
 secondo il tempo⁸ che gli era stato precisato⁹ dai Magi.

¹⁷ Allora fu adempiuto ciò che era stato detto da Isaia profeta che dice:

¹⁸ “Una voce in *Rama* è stata udita,
 pianto e lamento copioso:

Rachele piange i suoi figli
 e non vuole essere consolata,
 perché **non sono (più)**”.

Due sono i brani che compongono questa parte: 16 e 17-18.

Nel primo, il soggetto è Erode. *Magi* appare all'inizio (16a) ed alla fine (16f) del brano, sempre come complemento d'agente.

Nel secondo, il soggetto è “Ciò che era stato detto¹⁰” la Parola. “*Pianto e lamento*” in 18 b richiama: “*Rachele piange i suoi figli*” (18c).

Tra i due brani ci sono rapporti:

uccidere (16c) corrisponde a “*non sono (più)*” (18e);

bambini (16c) corrisponde a *figli* (18c);

“*si adirò fortemente*” appartiene al campo semantico dei sentimenti ed esprime abbondanza, come “*pianto e lamento copioso...piange...*” (18bc);

Betlemme (16d) corrisponde a *Rama* (18a).

L'uomo (16a) agisce e vince e si contrappone alla donna (18c), che subisce e perde.

Tuttavia la parola del Signore è dalla parte di colei che piange. Anche il pianto è prezioso agli occhi di Dio, anch'esso è scritto nel libro ed ha il suo misterioso significato.

⁷ lett.: inviando uccise.

⁸ *kroòos*.

⁹ *ekribosen*, da *akriboo*, come al v. 7.

¹⁰ Una sola parola in greco: *to rethén*.

A': Mt 2, 19-23: Sono morti quelli che cercavano il bambino

Il testo

¹⁹ E morto Erode,
ecco un angelo del Signore apparve **in sogno** a Giuseppe in Egitto ²⁰ *dicendo*:

“Levato, prendi-con-te il bambino e **sua madre**
e va’¹¹ in **terra d’Israele**;
sono morti infatti quelli che cercavano la vita del bambino”.

²¹ Ed egli levato prese-con-sè il bambino e **sua madre**
e andò nella **terra d’Israele**;

²² Ma udito che Archelao regnava sulla Giudea al posto di suo padre Erode, temette di recarsi¹²
là;

avvertito però **in sogno**, si ritirò¹³ nella regione della Galilea,

²³ e venuto, si stabilì¹⁴ nella città chiamata *Nazaret*;

affinché fosse adempiuto *ciò che era stato detto* dal profeta: “*Nazareno* sarà chiamato”.

Questa parte ha una composizione analoga a quella di A:

a : 19ab-20a

b : 20bc

c : 20d

b': 21ab

a': 22-23.

- Agli estremi (19ab-20a; 22-23), due frasi di ineguale lunghezza, ma in cui ricorrono termini uguali o appartenenti allo stesso campo semantico¹⁵:

in sogno (19b.22c)

in Egitto (19b) - *nella regione della Galilea, nella città chiamata Nazaret.* (22c; 23a).

angelo del Signore (19b) / sottinteso in 22c; cfr. inoltre *profeta* (23b), dello stesso campo semantico dei messaggeri di Dio;.

dire: 20a; 23 b.

- In *b* (20bc) e *b'* (21ab) appaiono ancora le due serie di verbi uguali (20bc; 21ab), al cui riguardo si possono fare osservazioni analoghe a quelle fatte per la parte 2,13-15. Con una differenza: anziché *fuggi in Egitto*, si ha “*va' in terra d’Israele*” (20c), cui corrisponde “*andò nella terra d’Israele*” (21b).

- Al cuore (*c*: 20d) ancora una frase: “sono morti infatti quelli che cercavano la vita del bambino” (20d).

Mt 2, 13-23: Percorrere da figli le vie della storia

L’insieme del passo

¹¹ da porèuu, dal v. poreuomai, andare, in contrasto con phéuge da phéugo, fuggo, del v. 13.

¹² epeltein da aperchomai = andare, partire.

¹³ anachòresen, cfr. v. 14.

¹⁴ katokésen, da katoikéo = vivere. stabilirsi.

¹⁵ Campo semantico è un insieme, di natura (gatto, leone) o di cultura (tavolo, sedia) cui fanno riferimento termini pur diversi, es.: Egitto, Giudea appartengono allo stesso campo semantico dei nomi di nazioni.

¹³ E partiti essi,
ecco che un angelo del Signore *apparve in sogno* a Giuseppe *dicendo*:

“Levato, prendi-con-te il bambino e sua madre
e fuggi in Egitto
e rimani lì finché dirò a te;

Erode infatti sta per cercare il bambino per ucciderlo”.

¹⁴ Ed egli allora levatosi prese-con-sè il bambino e sua madre di notte
e *si ritirò* in Egitto,

¹⁵ e lì rimase fino alla morte di Erode

affinché fosse **adempito** ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta *che dice*:
“Dall’Egitto ho chiamato mio figlio”.

¹⁶ Allora Erode vedendo che era stato ingannato dai Magi,
si adirò fortemente
e mandò ad uccidere tutti i bambini

in Betlemme e in tutti i suoi dintorni
dai due anni in giù,
secondo il tempo che gli era stato precisato dai Magi.

¹⁷ Allora **fu adempito** ciò che era stato detto da Isaia profeta *che dice*:

¹⁸ “Una voce in Rama è stata udita,
pianto e lamento copioso:

Rachele piange i suoi figli
e non vuole essere consolata,
perché non sono (più)”.

¹⁹ E morto Erode,
ecco un angelo del Signore *apparve in sogno* a Giuseppe in Egitto ²⁰ *dicendo*:

“Levato, prendi-con-te il bambino e sua madre
e va’ in terra d’Israele;

sono morti infatti quelli che cercavano la vita del bambino”.

²¹ Ed egli levatosi prese-con-sè il bambino e sua madre
e andò nella terra d’Israele;

²² Ma udito che Archelao regnava sulla Giudea al posto di suo padre Erode, temette di recarsi là;
Avvertito però **in sogno**, *si ritirò* nella regione della Galilea,

²³ e venuto, si stabilì nella città chiamata Nazaret;
affinché fosse **adempito** ciò che era stato detto dal profeta: “Nazareno sarà chiamato”.

Sono evidenti i rapporti tra le parti A (13-15) e A’ (19-23):

Giuseppe, angelo, Signore, apparve, in sogno, in Egitto, cercare si trovano solo in queste due parti, come pure la serie degli imperativi ed i relativi indicativi di esecuzione.

Soggetti in entrambi le parti sono prima l’angelo del Signore, poi Giuseppe, infine la Parola (“ciò che era stato detto”). Soggetto della prima citazione anticotestamentaria è il Padre; “il bambino” nella seconda. Il verbo “chiamare” appare solo in queste due parti, in citazioni. Entrambe

riguardano “il bambino”: la prima nel suo rapporto con Dio (15c), la seconda nel suo essere uomo fra gli uomini (23c).

B (16-18): La parte centrale ha termini presenti anche nelle due estreme, e che dunque appaiono in tutte e tre le parti:

Erode, uccidere - morire (detto però con verbi diversi), *bambino*, “*fu adempiuto ciò che era stato detto dal Profeta*”.

L’angelo in A e A’ trova una figura analoga in B nei Magi: anch’essi sono portavoce del Signore, ma chi li ascolta utilizza per il male il loro annuncio.

La madre appare legata al bambino nella prima e terza parte; dolorosamente separata nella centrale, con il pianto inconsolabile di lei.

Appaiono così tre citazioni nel passo e quella centrale ha per soggetto una donna, Rachele.

Come luoghi geografici, troviamo: Egitto nella prima parte, Betlemme nella seconda, Galilea-Nazareth nella terza.